

Trenord-Atm hanno già trovato un socio Maroni coinvolge anche la Gtt di Torino

**RODOLFO SALA**

C'È UN nuovo partner nel progetto di fusione tra Trenord e Atm: il Comune di Torino. Lo assicura, con grande enfasi, Bobo Maroni dopo l'incontro di ieri con il suo omologo del Piemonte, Roberto Cota, e soprattutto con il sindaco di Torino. «Abbiamo parlato dell'integrazione del trasporto pubblico locale attraverso questa fusione, che ho avviato insieme al Comune di Milano, e ho chiesto a Piero Fassino se fosse interessato a partecipare attraverso Gtt (l'Atm torinese, ndr); lui mi ha detto di sì, lo inviterò alla nostra prossima riunione, che probabilmente si terrà il 7 ottobre».

Il governatore leghista gongola. Dopo aver fatto asse con Pisapia, incassa la disponibilità dei torinesi, e già immagina che

questo sia il primo passo per dare un minimo di concretezza al tema da lui sbandierato in maniera quasi ossessiva in campagna elettorale: la macroregione. Una macroregione che, a partire dal tema cruciale dei trasporti integrati, dovrebbe mettere insieme enti diversi, anche per colore politico. Non ci sono la Lombardia e il Piemonte, Regione a guida leghista però con le due città capoluogo nelle mani del centrosinistra. Maroni vuole infatti coinvolgere, e ha già cominciato a farlo, la Liguria: «Nei prossimi giorni vedrò il presidente Burlando per parlargliene». Pare ne abbia già parlato con il sindaco di Genova, Marco Doria. Perché in quest'abbozzo di macroregione "nordoccidentale" (il Veneto di Luca Zaia dovrebbe invece guardare più a Est, e anche al di fuori dei confini nazionali), viene considerato strategico

il porto di Genova. «Bisogna integrare l'intero sistema dei trasporti, anche quello su acqua», ha spiegato più volte Maroni.

Obiettivi ambiziosi, ma il primo passo è coinvolgere l'azienda dei trasporti torinesi (Gtt). Convincendo Fassino che non è il caso di venderla, come si sente dire da tempo. «Il Comune di Torino - insiste Maroni - può alienare il Gtt per fare cassa; oppure, visto che è stato invitato a far parte di un progetto più ampio, può decidere di conferire il Gtt, in tutto o in parte, nella nuova società che nascerà dalla fusione tra Trenord e Atm». Un altro progetto di integrazione riguarda il sistema delle multiutility: «La proposta è arrivata da Fassino, abbiamo già concordato alcuni passaggi che riguardano non solo le nostre Regioni, ma anche l'Emilia Romagna».